



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE
COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3 DEL 11.02.2022

Oggetto: Attività di cui alla deliberazione n. 1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino: Programmazione risorse idriche annualità 2022 – Pre-assegnazione al comparto irriguo.

L'anno duemilaventidue, addì 11 del mese di febbraio, a seguito di apposita convocazione del 03/02/2022 prot. n. 0885 in modalità videoconferenza ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali in tema di emergenza COVID19, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza
Christian Solinas	Presidente della Regione Sardegna	Presidente	
Aldo Salaris	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	X
Gianni Lampis	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	X
Gabriella Murgia	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	
Anita Pili	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	X
Costantino Tidu	Rappresentante delle Province	Componente	X
Giuseppe Porcheddu	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	X

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. n1068 del 09/02/2022, assume la Presidenza l'Assessore Salaris.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Antonio Sanna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3

DEL 11.02.2022

IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c. 2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

II COMITATO ISTITUZIONALE

ATTESO CHE la Segreteria Tecnica ha effettuato le necessarie e previste attività istruttorie sull'argomento in oggetto, di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione;

VISTI:

- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", in particolare l'articolo 4 comma 6 della suddetta direttiva;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- l'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera g), individua il distretto idrografico della Sardegna, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;
- la Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";
- il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 25 del 31

gennaio 2017, recante “approvazione del secondo Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna”;

PREMESSO CHE:

- la materia della tutela della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino attualmente disciplinata dagli articoli 65 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la pianificazione di bacino in tale materia è finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche presenti nell’ambito territoriale di riferimento, comportante la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde che deve comunque garantire in condizioni ordinarie che l’insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi. Per tali finalità è necessario programmare, in condizioni ordinarie e in condizioni di crisi idrica, l’utilizzazione delle risorse idriche, attuale e futura, distinguendole per tipologia di impiego e quantità;
- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici e prevedendo (in recepimento dell’art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un Piano di Gestione del Distretto Idrografico, definito come lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d’uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;
- a norma dell’art. 117 del D.Lgs. n. 152/2006, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico ha natura di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi e per gli effetti dell’art. 65, comma 8 del medesimo Decreto legislativo. In base alla definizione di cui al comma 1 dello stesso art. 65, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (al pari di ognuno degli stralci che lo compongono) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati da detta norma, tra cui



la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;

- la Regione Sardegna, in attuazione della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 e nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte terza del D.Lgs. 152/06, ha predisposto il Piano di gestione del Distretto idrografico della Sardegna sottoponendolo alle procedure di consultazione pubblica previste dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna composto dagli elaborati adottati con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 15 marzo 2016 è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 gennaio 2017 – Serie generale n. 25;
- con la Deliberazione n. 16 del 21 dicembre 2021 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna ha adottato il secondo riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna (terzo ciclo di pianificazione 2021-2027), ai fini del successivo iter di approvazione, ai sensi dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 19/2006;
- il bilancio idrico è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge. Ai sensi della vigente normativa, nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) devono essere inserite misure volte ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico come definito dall'Autorità di Bacino, assicurando al tempo stesso il rispetto del deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi (Deflusso Ecologico – E-Flow; Deflusso Minimo Vitale - DMV);

- la citata Direttiva n. 2000/60/CE prevede che, in determinate ipotesi, il deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico non dà luogo a violazioni delle prescrizioni contenute nella Direttiva medesima purché detto deterioramento sia dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili e purché ricorrano le condizioni indicate nell'ambito dell'articolo 4, paragrafo 6. Tra le circostanze indicate dalla norma in esame, figurano, in particolare, le siccità prolungate;
- la suddetta disposizione comunitaria è stata integralmente recepita dall'art. 77, comma 10 del D.Lgs. n. 152/2006;
- in particolare, al comma 6 dell'articolo 4, recepito nella normativa nazionale dal comma 10 dell'articolo 77 della parte Terza del D.Lgs. 152/2006, la Direttiva prevede la possibilità di deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili, in particolare alluvioni violente e siccità prolungate, senza che ciò comporti una violazione degli obblighi della Direttiva, a condizione che siano rispettate tutte le seguenti condizioni:
 - a) è fatto tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento dello stato e per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della direttiva in altri corpi idrici non interessati da dette circostanze;
 - b) il piano di gestione del bacino idrografico deve prevedere espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche adottando gli indicatori appropriati;
 - c) le misure da adottare quando si verificano tali circostanze eccezionali sono contemplate nel programma di misure del piano di gestione e non compromettono il ripristino della qualità del corpo idrico una volta superate le circostanze in questione;
 - d) gli effetti delle circostanze eccezionali o imprevedibili sono sottoposti a un riesame annuale ed è fatto tutto il possibile per ripristinare nel corpo

idrico, non appena ciò sia ragionevolmente fattibile, lo stato precedente agli effetti di tali circostanze;

e) una sintesi degli effetti delle circostanze e delle misure adottate o da adottare a norma delle lettere a) e d) deve essere inserita nel successivo aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico;

- nel citato Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e nel citato secondo riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), è indicato, quale strumento operativo di analisi della situazione delle riserve idriche necessarie all'approvvigionamento idrico dei diversi settori di utenza della Sardegna, *il Sistema Informativo di Monitoraggio e preallarme della siccità*: Sistema Informativo web (<http://www.sardegnaedoc.it/invasi/>) che permette la visualizzazione della situazione dei serbatoi artificiali del Sistema Idrico Multisetoriale della Sardegna ed i relativi indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità, curato dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche;
- fra le misure previste dal citato "Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)" è stata inserita quella per cui la Regione Sardegna, anche al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per perseguire l'obiettivo della tutela dell'ambiente e il soddisfacimento equilibrato, continuo ed equo delle esigenze idriche con acqua di qualità adeguata, attua una "gestione del sistema di prelievi e rilasci" dai corpi idrici per gli utilizzi civili, irrigui, industriali, idroelettrici, etc., anche attraverso la riduzione, in via definitiva e/o temporanea, dei volumi concessi, privilegiando gli utilizzi potabili e in secondo luogo irrigui, nonché tutelando i soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati;
- l'art.167 (Usi agricoli delle acque) del D.Lgs. n. 152/2006 recita:

"1. Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve

essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102.

2. Nell'ipotesi in cui, ai sensi dell'articolo 145, comma 3, si proceda alla regolazione delle derivazioni, l'amministrazione competente, sentiti i soggetti titolari delle concessioni di derivazione, assume i relativi provvedimenti."

- l'art. 168 (Utilizzazione delle acque destinate ad uso idroelettrico) del D. Lgs. n. 152/2006 recita:

"1. Tenuto conto dei principi di cui alla parte terza del presente decreto e del piano energetico nazionale, nonché degli indirizzi per gli usi plurimi delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome, disciplina, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione:

a) la produzione al fine della cessione di acqua dissalata conseguita nei cicli di produzione delle centrali elettriche costiere;

b) l'utilizzazione dell'acqua invasata a scopi idroelettrici per fronteggiare situazioni di emergenza idrica;

c) la difesa e la bonifica per la salvaguardia della quantità e della qualità delle acque dei serbatoi ad uso idroelettrico.";

- sulla base delle speciali competenze, la Regione Autonoma della Sardegna, il cui Statuto, approvato con Legge Costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, prevede all'articolo 3 lettera l) che la Regione ha potestà legislativa in materia di "esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle acque pubbliche", ha previsto nella L.R. n. 19/2006 al comma 3 dell'art. Art. 11 (Disposizioni concernenti l'utilizzazione delle risorse idriche):

“3. L'Agenzia regionale per le risorse idriche, con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio del bilancio idrico nel rispetto delle priorità di cui al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e tenendo conto delle idroesigenze, delle disponibilità della risorsa, del minimo deflusso vitale, della salvaguardia delle falde e delle destinazioni d'uso compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, propone alla Regione prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative di tutti i titoli di utilizzazione di acque pubbliche, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.”

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino *“Attività unitaria conoscitiva e di monitoraggio del bilancio idrico volta alla gestione delle crisi idriche a seguito degli eventi siccitosi nel distretto idrografico della Sardegna. Istituzione della cabina di regia”*, al fine di garantire una procedura unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e nella predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche, ha costituito una *“Cabina di regia per il controllo del bilancio idrico”* coordinata dall'Autorità di bacino e composta da ENAS, dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, da Abbanoa SpA, dai Consorzi di Bonifica, da ENEL SpA, dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERNA), dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, dalle Direzioni generali della RAS competenti per le problematiche trattate, dalla Direzione regionale della Protezione Civile, dall'ARPAS e da AGRIS e LAORE;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale sopra citata ha istituito un Comitato Tecnico le cui funzioni di Segreteria sono state affidate alla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità;



COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3

DEL 11.02.2022

- il citato “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna” fa proprie le attività della “Cabina di regia” con l’obiettivo di gestire il rischio della siccità anche prima del manifestarsi di eventi estremi di siccità e scarsità idrica;
- i dati delle riserve idriche accumulate negli invasi del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale al 31.01.2022 analizzati dal Sistema di monitoraggio e di preallarme della siccità (Allegato A), operativo presso la Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche (strumento previsto dal Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna), hanno evidenziato un livello di “regime ordinario” per l’intero sistema idrico della Sardegna che, come noto, è caratterizzato da un approvvigionamento pressoché interamente basato sulle risorse accumulate nei serbatoi artificiali (dighe) del sistema multisetoriale regionale. Infatti, al 31 gennaio 2022 erano presenti nel sistema degli invasi 1’518 milioni di metri cubi d’acqua, pari a circa l’83% della capacità complessiva autorizzata. Per quanto riguarda l’indicatore di stato per il monitoraggio ed il preallarme della siccità dell’intera isola relativo allo stesso mese, si registra una condizione di “normalità”, con un valore dell’indicatore pari a 0.55;
- nell’invaso di Posada a Maccheronis sono in corso le attività propedeutiche al sovrizzo dello sbarramento e nel periodo ottobre-dicembre 2021, per consentire al Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale di procedere con le lavorazioni inerenti alla demolizione dell’avandiga ed alla profilatura del canale di imbocco dello sfioratore di superficie dello sbarramento, l’ENAS, gestore dell’invaso, si è dovuto procedere con le operazioni di svasso del lago la cui quota è stata portata a valori compresi tra 29 e 30 m s.l.m. A partire dal 10 gennaio 2022, data nella quale si sono ultimate le attività di profilatura del canale di imbocco, il lago in argomento ha ripreso ad invasare i deflussi del bacino sotteso allo sbarramento di Maccheronis e che i dati sulle riserve idriche accumulate, al 31.01.2022, nell’invaso sul Posada a Maccheronis (per il quale vige il piano di laminazione statica approvato con DGR 23/1 del 09.05.2017) analizzati dal Sistema di

monitoraggio e di preallarme della siccità sopra citato (Allegato A) hanno evidenziato un “livello di emergenza”, con valori dell’indicatore pari a 0.14;

- i dati delle riserve idriche accumulate sul Cedrino a Pedra ‘e Othoni (per il quale vige la regola di gestione approvata con DGR 30/12 del 20.06.2017) alla data del 31.01.2022 analizzati dal Sistema di monitoraggio e di preallarme della siccità sopra citato (Allegato A) hanno evidenziato un “livello di pericolo (allerta)”, con valori dell’indicatore pari a 0.23, al quale corrispondono delle misure di seguito riportate: *“il livello di erogazione deve essere ridotto in media, secondo le categorie di priorità degli usi, al fine di gestire in modo proattivo l’eventuale persistenza del periodo secco; contestualmente devono essere attivate le previste misure di mitigazione”*;
- il “livello di emergenza” ed il “livello di pericolo” degli indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità degli invasi sul Posada e sul Cedrino per il mese di gennaio non è stato determinato dalla scarsità di deflussi, e quindi da un deficit idrologico, ma dall’applicazione dei piani di laminazione e, per quanto concerne l’invaso sul Posada, anche dagli effetti generati dalle citate lavorazioni;
- all’invaso del Bidighinzu è allacciata l’utenza irrigua della Valle dei Giunchi (utenza ancora gestita direttamente da ENAS), che la condotta di adduzione che collega il citato invaso con le aree irrigue presenta valori di perdite importanti dell’ordine del 50% e che i volumi invasati alla data del 31.01.2022 nel sistema Temo-Bidighinzu sono pari a circa 66.0 Mm³, di cui solo 4.53 Mm³ invasati nel lago del Bidighinzu;

RITENUTO CHE:

- in esito allo stato delle riserve idriche accumulate negli invasi regionali del Sistema Idrico Multisetoriale alla data del 31.01.2022, sia utile comunque, pur nelle more delle informazioni relative alla programmazione irrigua da parte dei Consorzi di Bonifica, definire, almeno per le utenze del comparto irriguo, una pre-assegnazione dei volumi idrici per l’annualità 2022 (Allegato B), ciò al fine di consentire ai Consorzi di Bonifica di poter fare le

necessarie valutazioni tecniche nell'accoglimento delle domande degli utenti;

- nel valutare le pre-assegnazioni di cui sopra, sia necessario vincolare cautelativamente, nei vari schemi del SIMR, un volume per gli usi prioritari pari all'ordinario fabbisogno di 12 mesi per gli schemi alimentati da invasi a regolazione annuale e pari all'ordinario fabbisogno di 18 mesi per gli schemi alimentati dagli invasi a regolazione pluriennale;
- sia opportuno, tenuto conto delle scarse risorse disponibili nell'invaso del Bidighinzu, non pre-assegnare, prudenzialmente, volumi idrici per il comprensorio irriguo della Valle dei Giunchi, gestito dall'ENAS;
- sia opportuno, tenuto conto delle scarse risorse disponibili nell'invaso di Maccheronis e della particolare conformazione della rete consortile al servizio anche del comparto idropotabile, non pre-assegnare, prudenzialmente, volumi idrici per il comprensorio irriguo del Posada, gestito dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale;

VISTO: l'Allegato B alla presente deliberazione predisposto dal Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna;

DATO ATTO CHE:

- le assegnazioni definitive al comparto irriguo saranno effettuate con successivo provvedimento, congiuntamente alle assegnazioni per i comparti civile e industriale, da assumersi orientativamente entro la metà del prossimo mese di maggio quando gli invasi del SIMR avranno accumulato i deflussi tardo invernali e di inizio primavera;

ATTESO CHE:

- sulla base di quanto rappresentato negli Allegati precedentemente richiamati, i volumi idrici di pre-assegnazione per l'annualità 2022 per gli usi irrigui possono essere valutati, per utenza e per sistema idrico, nella misura



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3

DEL 11.02.2022

di cui alla seguente tabella (Tab. 1), dalla quale risulta che per il totale delle utenze irrigue sono disponibili, allo stato attuale 439.50 Mm³ di cui 427.50 Mm³ dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale gestito dall'ENAS e 12 Mm³ dal sistema di invasi sul Coghinas gestito dall'ENEL;

Tab. 1 – Volumi di acqua grezza disponibili (pre-assegnazione) per usi irrigui, per l'anno 2022

UTENZE IRRIGUE	VOLUME DISPONIBILE (PRE-ASSEGNAZIONE) 2022 [Mm ³]	SISTEMI IDRICI
C. di B. della Nurra	25.00	Nord Occidentale (Temo-Cuga-Surigheddu) ¹
	6.00	Nord Occidentale (Coghinas: Truncu Reale, La Crucca) ²
C. di B. del Nord Sardegna	12.00	Nord Occidentale (Alto Coghinas-Monte Lerno)
	7.50	Nord Occidentale (Coghinas - Traversa Donigazza)
	12.00	Nord Occidentale (Coghinas Casteldoria-ENEL)
C. di B. della Gallura	22.00	Liscia
C. di B. dell'Oristanese	160.00	Tirso (Cantoniera-Pranu Antoni-Santa Vittoria) ³
C. di B. della Sardegna Centrale	-	Posada
	14.0 ⁴	Cedrino
	9.00	Tirso (Taloro Benzone)
C. di B. dell'Ogliastra	14.00	Sud Orientale (Alto Flumendosa-Santa Lucia)
C. di B. della Sardegna Meridionale ex C.B. del Cixerri	7.00	Flumendosa-Campidano-Cixerri (P.ta Gennarta-Medau Zirimitis)
C. di B. della Sardegna Meridionale ex C.B. del Basso Sulcis	10.00	Sulcis (Monte Pranu)
C. di B. della Sardegna Meridionale	130.00	Flumendosa-Campidano-Cixerri
C. di B. della Sardegna Meridionale – O.N.C.	6.00	Flumendosa-Campidano-Cixerri
C. di B. della Sardegna Meridionale – Isili Nord	1.00	Flumendosa-Campidano-Cixerri
Totale Consorzi di Bonifica	435.50	
Comprensorio ENAS Valle Giunchi	-	Nord Occidentale (Invaso Bidighinzu)
TOTALE USO IRRIGUO	435.50	

PRESO ATTO CHE:

il componente del Comitato Anton Pietro Stangoni dichiara di astenersi dalla votazione;

¹ A questi volumi si sommano quelli dei reflui affinati del depuratore di Alghero San Marco, valutabili in 2.5-3.0 Mm³.

² Di cui 5 Mm³ da La Crucca e 1.0 Mm³ da Truncu Reale.

³ Volume netto all'utenza a cui si devono sommare le perdite del canale sinistra Tirso gestito da ENAS pari a circa 16 Mm³.

⁴ Sull'invaso vige la regola di gestione finalizzata alla laminazione delle piene approvata con DGR 30/12 del 20.06.2017 e pertanto, allo stato attuale, il volume indicato è quello prudenzialmente pre-assegnabile al comparto irriguo, compatibilmente con la salvaguardia dei volumi per le utenze prioritarie.



COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3

DEL 11.02.2022

DELIBERA

- Art. 1 sono pre-assegnati per l'utilizzo irriguo, per l'annualità 2022, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale gestito dall'ENAS e dagli invasi gestiti dall'ENEL i volumi di acqua grezza secondo quanto riportato nella precedente Tabella 1;
- Art. 2 l'assegnazione definitiva delle risorse al comparto irriguo, nonché l'assegnazione delle risorse al comparto potabile ed industriale, verrà stabilita con specifico provvedimento da adottare, compatibilmente con l'andamento idrologico dei prossimi mesi, entro la metà del mese di maggio 2022.
- Art. 3 a causa dell'esiguità delle risorse presenti nell'invaso del Bidighinzu non è possibile, allo stato attuale, pre-assegnare dei volumi al comprensorio irriguo della Valle dei Giunchi gestito dall'ENAS.
- Art. 4 a causa dell'esiguità delle risorse presenti nell'invaso di Posada a Maccheronis e della particolare conformazione della rete consortile al servizio anche del comparto idropotabile non è possibile, allo stato attuale, pre-assegnare dei volumi al comprensorio irriguo del Posada gestito dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

Si da mandato al Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità della Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico (DG-ADIS) perché trasmetta la presente Deliberazione unitamente ai relativi allegati ai soggetti interessati dalla stessa.

Gli allegati A e B, unitamente alla presente Deliberazione, saranno pubblicati sul sito Internet dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna e disponibili in forma cartacea presso gli uffici della DG-ADIS in via Mameli 88 - Cagliari.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Antonio Sanna

Il Presidente delegato del Comitato Istituzionale

Aldo Salaris